Conto corrente con la Posta

Mercoledì 7 Settembre 1898.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 213.

La fine degli stati d'assedio

Diradata la caligine torbida e fumosa del traviamento popolare che aveva tentato di spegnere ogni idealità geniale ed onesta, l'orizzonte si è andato man mano rischiarando e all'ombra del comune diritto, il paese ha ripreso l'usato aspetto di pace e di tranquillità sociale.

Col decreto dell'altro ieri che riguarda Milano, la camicia di forza dello stato d'assedio, che si è dovuto applicare in varie regioni d'Italia è stata tolta definitivamente da per tutto con grande soddisfazione dei buoni che salutano l'avvenimento come speranza e promessa di più lieto avvenire.

Ma è necessario riflettere che ben insignificante ragione di rallegrarsi sarebbe il puro e platonico ristabilimento delle garanzie statutarie, se non ci spingessimo ad indagare le cause che hanno resa indispensabile una situazione anormale. Così come il medico cerca dapprima di domare la febbre cogli antipiretici e poi risale alla causa che la produsse affine di impedire che si rinnovi.

Col ripristinare l'impero della legge comune, il Governo ci dà affidamento che gli assalti arditi ed inconsiderati all'ordine e alla quiete pubblica, da parte di masse cieche ed ignoranti, non saranno per rinnovarsi, almeno per un *pezzo*.

Ma non basta. Per scongiurare anche ogni pericolo avvenire bisogna studiarsi di compiere la già iniziata pacificazione degli animi mediante provvedimenti savi e duraturi, atti ad attenuare il malcontento che serpeggia nelle vene della nazione e ne corrompe il sangue.

In Italia manca una legislazione sociale savia e previdente. I diversi progetti di legge sociali che si conoscono non riescono che a dare una idea della nostra anemia politica e sono, in pari tempo, una amara derisione alle speranze della classe operaia la quale attendeva, ed attende sempre dallo Stato, quei temperamenti economici che sono appunto il compito della *moderna* civiltà.

In Italia, in mezzo a tanti partiti che si agitano e vivono manca il solo, l'unico partito che avrebbe ragione di esistere: manca il partito essenzialmente, esclusivamente nazionale.

Riparare al disagio economico delle popolazioni rurali ed operaie con una serie di atti legislativi informati alla pratica ed alla equità: cooperare alla fusione di tutte le aspirazioni oneste ispirate all'ideale luminoso della patria grande, forte e felice, ecco il problema che *s'impone* al *Governo*, al Parlamento, ai cittadini.

All'opera dunque con amore, con fermezza e con tenacità di propositi; all'opera tutti perchè ognuno — per piccolo ed umile che sia — può e deve portare il suo contributo per la prosperità della Patria.

Vinta la miseria e l'ignoranza popolare avremo vinta la più aspra delle battaglie e conquistata la più dolce delle vittorie.

Allora la libertà e la giustizia rifulgeranno di quella luce divina che è nella loro intima essenza; allora non ci limiteremo a salutare il solo ritorno della legge, ma propizieremo all'inizio di una splendida era di pace e di felicità sociale.

L'esempio del Belgio

Nello scorso agosto abbiamo parlato delle forti iniziative prese dal piccolo Belgio nell'agone della colonizzazione, esprimendo un *sentimento* d'invidia, nel vedere una nazione minuscola capace di grandi ardimenti.

Sullo stesso argomento, una persona, che si firma *ex marinaio* e che deve essere in materia assai competente scrive sulla *Sera* di Milano un articolo che merita l'attenzione dei lettori e che noi troviamo opportuno di riprodurre integralmente.

« Nella Fiandra dell'Ovest posta all'estremità della grande linea ferroviaria del litorale che da Dunkerque, passa per Ostenda, è il piccolo e oscuro porto di Heyst, dove mette foce un canale importante di navigazione interna. Heyst sta sul mare del Nord a quindici miglia circa dalla famosa isola di Walcheren, infausta agli inglesi e dall'Hend, o Schelda Occidentale, la gran via di Anversa, l'emporio creato da pochi anni dal Belgio e dal quale esso si slancia ora animoso al mare.

Napoleone I aveva creato un grande arsenale marittimo ad Anversa, e quella piazza fu difesa da Bernardotte e da Carnot, quando gli inglesi sbarcarono all'isola di Walcheren, ed a Anversa Napoleone I presagiva un grande avvenire marittimo.

Il Belgio l'anno scorso contava ancora soltanto 10 navi a vela di 2,256 tonnellate, in tutto; e 66 vapori di 91,205 tonnellate; mancano i dati ufficiali del 1898, ma la marina belga si arricchì di nuovi e potenti vapori tanto che è quasi raddoppiata.

Or è qualche anno, mancava affatto il personale: il Belgio non aveva gente di mare, e fino agli ultimi tempi il personale delle navi belghe era quasi *tutto inglese*.

Di marina militare non se ne parlava neppure, esisteva però una piccola marina di Stato composta di vapori rapidissimi per il servizio postale da Flessinga all'Inghilterra.

A poco a poco, mercè buone scuole ed un grande amore, il personale è formato.

Due cannoniere corazzate per la polizia delle bocche della Schelda furono ordinate in Italia; due incrociatori corazzati sono stati studiati e progettati ed ora il telegrafo ne avverte che il Ministero belga domanderà alla Camera 50 milioni per creare una marina da guerra ed un porto militare ad Heyst.

Lo *stesso telegrafo* ci *avverte pure* che il Belgio intende assicurarsi un porto in China.

*

Non è capriccio, nè velleità guerresca, quella che spinge il Belgio a divenire nazione militare sul mare, benchè il Belgio sia nazione e Stato neutrale, in seguito al trattato del 19 aprile 1839, garantito dall'Inghilterra, Francia, Russia, Prussia ed Austria, le grandi potenze dell'epoca.

Colla spesa di molti milioni, Anversa, il grande porto militare di Napoleone I, è divenuta un grande porto moderno, dove affluiscono tutte le bandiere del mondo. Basti il dire che la grande *Compagnia* Giapponese Nippon Yusen-Kaisha, elesse Anversa a testa di linea per i suoi servizi rapidi per Singapore, Hong-Kong, Kobè e Yokohama, con due partenze e due arrivi al mese.

I belgi hanno veduto affluire nel loro magnifico porto un movimento medio di dieci milioni circa di tonnellate all'anno, cioè superiore di molto a quello di Genova nostra, e si sono detti: Perchè dobbiamo lasciare alle bandiere estere tanto traffico?

La grande industria meccanica e metallurgica era pronta a creare il materiale, la sapienza del Governo il personale, e la marina belga ogni giorno si sviluppa *sempre più*.

Il Congo, che oggi è colonia di fatto, e domani sarà di diritto dominio belga, contribuì esso pure dando impulso a delle bellissime iniziative marinare.

Dato un gran porto una marina mercantile, delle colonie, la marina da guerra ne viene come la più diretta emanazione.

Cinquant'anni fa non esisteva una marina militare tedesca; ma se è da cinquant'anni che una nave da guerra prussiana è scesa in mare, è dopo il 1871 soltanto che data l'attuale marina imperiale; in 25 anni la Germania è salita all'altezza navale quasi dal nulla; al Belgio non occorrerà tanto, sia perchè *naturalmente* la *sua marina* militare non dovrà eccedere certi limiti, sia perchè essa giunge in un periodo, in cui l'industria navale non è in trasformazione come nel ventennio trascorso, ma pienamente consolidata.

Facciamo le proporzioni fra il Belgio *governato dai conservatori clericali* e l'Italia.

Uno sviluppo di coste minimo da una parte, uno sviluppo di coste immenso dall'altra. Da una parte sul mare una sola città, Ostenda piazza forte, un grande porto dentro terra e facilmente difendibile, famoso anzi nella storia per belle difese: Anversa; dall'altra tutte le città, le industrie, le ricchezze, sciorinate come ghirlanda allettatrice al nemico per la grande distesa marina.

Da una parte un popolo di tessitori, di fabbri, di minatori, che muove alla conquista del mare, dall'altra un popolo, che un giorno fu un popolo di marinai che si rimpiatta neghittoso dentro terra!

Che confronto squallido! »

La legge per gli infortuni sul lavoro

Si conosce il parere del Consiglio di Stato *intorno alle modificazioni* che dovranno essere introdotte nel regolamento per l'applicazione della legge che regola le indennità dovute agli operai per gli infortuni sul lavoro e la obbligatorietà dell'assicurazione.

Il Consiglio di Stato riconosce che le disposizioni della legge non sono abbastanza nette nei loro contorni, e che perciò hanno bisogno di una sanzione regolamentare che impedisca interpretazioni non conformi allo spirito della legge stessa, fino a che non siasi stabilita una giurisprudenza conforme in tutto lo Stato.

Il Consiglio ha, poi, esaminato tutti gli articoli della legge, esprimendo il suo *parere in proposito, non solo* nell'interesse degli operai, ma anche in quello dei padroni, degli intraprendenti e dell'erario. Ha condensato le sue vedute con diverse aggiunte allo schema di regolamento del Ministero di agricoltura, industria e commercio, tenendo conto di tutte le utili e sensate informazioni e proposte pervenutegli, tanto dal Consiglio superiore delle miniere, quanto dalle Società ferroviarie e da altri enti interessati nella questione.

Il comm. Auriti, che trattò già la questione, prevedeva che il numero degli operai assicurati contro gli infortuni sul lavoro sarebbe stato di un milione circa; ma le recenti indagini *portano a credere* che si avranno non meno di 1,500,000 operai assicurati, ciò che apre un vasto campo d'azione alle società, aventi per iscopo la previdenza mediante l'assicurazione.

Il regolamento di cui si tratta, ispirandosi agli alti fini che la legge si è proposto di conseguire, accentua sempre più le garanzie stabilite per far sì che in nessun caso le provvide disposizioni del legislatore abbiano a riuscire illusorie, sia per insolvenza delle società assicuratrici, sia per malizia o frode di coloro ai quali la legge fa carico di rispondere del proprio dei danni e delle catastrofi dei loro dipendenti provenienti da incuria, ignoranza, da trasgressione *ai regolamenti in vigore* nelle fabbriche, ed anche per casi fortuiti non prevedibili.

È probabile che quanto prima gli studi e le proposte del Consiglio di Stato vengano dati alle stampe.

Il Congresso dei sericoltori

Torino 6 — Si è chiuso oggi il quarto Congresso di sericoltura invocando vari provvedimenti, tra cui l'abolizione del dazio d'uscita sui cascami e sui pettinati. Si propose di sollecitare dal Governo più pronte notizie dalla China e dal Giappone, di sviluppare le scuole di tessitura e chimica applicata alla tintoria, diminuire le tariffe ferroviarie sui bozzoli, introdurre disposizioni sanitarie contro il calcino e le norme per la potatura dei gelsi.

Si è proclamata Milano sede del quinto Congresso pel 1900. Il *Congresso* si è sciolto al grido: *Viva il Re!*

AFFAMATORI CONDANNATI

Verso la fine dello scorso giugno il prefetto di Bari segnalava al ministro dell'interno che il prezzo del grano nella provincia, per opera di alcuni ingordi speculatori, s'era elevato oltre ogni onesto guadagno.

Allora l'on. Pelloux, d'accordo col ministro della guerra, autorizzò il prefetto di Bari ad eseguire prelevamenti di grano dall'amministrazione militare al prezzo di 25 lire il quintale; e ciò nell'intento di prevenire perturbamenti nell'ordine pubblico e di rompere la coalizione di speculatori disonesti.

Nello stesso tempo il Ministero dell'interno, che aveva creduto di riscontrare negli artifizi che si adoperavano per elevare il prezzo del grano, negli estremi d'un reato, interessava il ministro guardasigilli a richiamare su *quegli artifizi l'attenzione* dell'autorità giudiziaria.

Ora da Bari giunge la notizia che quel Tribunale ha di recente condannato Morea Carmela e Pasente Isabella di Bitonto, ciascuna ad un anno e sei mesi di reclusione ed a lire 500 di multa, precisamente pel delitto previsto dall'articolo 326 del Codice penale, per avere nel 23 luglio u. s. con mezzi fraudolenti, cagionato la deficienza del pane nel Comune.

GRANAI DI PREVIDENZA

Quantunque il recente raccolto del grano in Italia sia stato se non abbondante certamente superiore a quello della scorsa annata, le popolazioni di molti centri agricoli, specialmente nelle Marche, già si mostrano preoccupate che nel prossimo inverno possa verificarsi nuova scarsità di cereali disponibili con relativo aumento del prezzi. Le plebi agricole, tanto più perchè hanno consumate le grandi scorte di granturco che si erano accumulate da due anni nei magazzeni dei proprietari, veggono di cattivo occhio la partenza dei carichi del grano paesano per esser venduto a commercianti lontani.

Qua e là già sono avvenute dimostrazioni di malcontento, non scompagnate da qualche incidente finora non grave, ma tale da impensierire per l'avvenire.

L'on. Valeri, deputato d'Osimo, si è posto a capo di una iniziativa che incontra favore e viene giudicata opportunissima. Egli si adopera per persuadere i proprietari marchigiani a costituire in ogni centro d'una certa importanza un granaio, una specie di monte frumentario volontario, ove ciascun produttore depositerebbe una quota parte del suo grano, in modo che la quantità complessiva così adunata bastasse al fabbisogno del relativo paese per tutta l'annata. Questo grano non dovrebbe essere venduto che ai consumatori locali, gradatamente ed a prezzi equamente proporzionati. Così le popolazioni non avrebbero ragione di temere l'eventualità della carestia, e i proprietari, dal canto loro, sarebbero più liberi e meno infastiditi dalle mormorazioni e, in alcuni luoghi, anche dalle minaccie, nella vendita ai commercianti del grano eccedente i bisogni locale.

L'*on*. Valeri avrebbe già ottenuto l'adesione di molti proprietari e molti sindaci ed anche la promessa dell'on. Pelloux che il ministero dell'interno diramerà ordini alle autorità locali affinchè favoriscano in tutti i modi la opportuna e pratica iniziativa, che vedrebbe volontieri estendersi anche in altre provincie.

Rivelazioni della stampa inglese sull'Eritrea

Quando, nel dicembre ultimo, il corpo di truppe anglo-egiziane destinato a presidiar Cassala, che eravamo in procinto di abbandonare, attraversava l'Eritrea, gli ufficiali inglesi che lo comandavano non mancarono, negli amichevoli colloqui avuti coi nostri ufficiali, di esprimere la loro grande meraviglia per il contegno strano dell'Italia.

Essi non riuscivano a comprendere che noi potessimo rinunziare ad un possesso, che ci era costato tanto denaro e tanto sangue, precisamente nel momento in cui, per la risoluzione tardiva, se si vuole, ma decisa, presa dall'Inghilterra di por termine alla vergogna del Madhismo, era per noi venuto il tempo di raccogliere gli opimi frutti di cui era capace, dopo averlo ottenuto e conservato con tanta gloria sì, ma anche con tanti sacrificii, quel bellissimo nostro possedimento.

Quanti hanno una sufficiente conoscenza dei luoghi di cui si tratta — e sono, pur troppo, assai scarsi in Italia, anche fra quelli che più *violentemente* si sono affermati per africanisti od anti-africanisti; anche fra quelli, e specialmente fra quelli, che negli ultimi anni ressero lo Stato — non si meraviglieranno punto della formula con cui gli ufficiali inglesi sintetizzavano il loro giudizio sul nostro strano modo di procedere.

Essi dicevano e ripetevano: « L'Italia si è decapitata da sè stessa »; e noi non sapremmo, davvero, trovare una frase migliore e più comprensiva di questa per stigmatizzarlo.

Ma, poichè in queste stesse colonne, a suo tempo, furono minutamente esposti tutti i danni che ne sarebbero risultati, non saremmo ritornati sull'argomento doloroso se, in mezzo alla completa oscurità in cui ci ha tenuti il disastroso Gabinetto precedente e che ancora non è stata dileguata dal nuovo, non avesse portato una qualche luce la stampa inglese in questi ultimi giorni con rivelazioni, evidentemente ispirate dal *Foreign Office*, che hanno posto in chiaro gli intendimenti reconditi del marchese Di Rudinì e dei suoi collaboratori, ed a cui doveva essere, a quanto pare, data esecuzione da quel grande uomo che è l'omnisciente sig. Romualdo Bonfadini.

Veramente qualche cosa ne era trapelato; ma carità di patria aveva consigliato di tacerlo con la speranza che combattendo una parte degl'iniqui divisamenti ci fosse risparmiato l'obbrobrio di vederli attuati tutti; come infatti avvenne, non sappiamo se per grazia del Cielo, se per un tardivo pudore, o per il diretto intervento di chi poteva e doveva intervenire.

Fatto sta che l'abbandono all'Inghilterra di quella parte dell'altipiano etiopico, che ancora rimaneva all'Italia in virtù del trattato di Adis-Abeba, *non avvenne*; *come non avvenne* la retrocessione incondizionata dell'Acchè e Guzai e del Seraè, le due più fiorenti provincie del Mareb-Mellasc all'Abissinia, che ne avrebbe fatto un deserto e vi avrebbe provocato l'esodo della popolazione indigena, irreconciliabilmente nemica di quella che abita al di là della linea Mareb-Belesa-Muna, come sanno ormai anche le seggiole della Consulta, ma non l'on. Di Rudinì e compagni.

Con tutti questi abbandoni, che erano in progetto, non si sa capire che cosa mai saremmo rimasti a fare a Massaua ed alla costa; ma certamente vi saremmo rimasti. Può darsi che le alte intelligenze d'allora immaginassero che risparmiandoci la spesa e la seccatura — sopratutto la seccatura — di governare nell'interno, questo venisse subito a fiorire di prodotti e di commerci, che avrebbero, senza dubbio, fatto capo alla costa, ai nostri porti, con immensa consolazione di quei negozianti di formaggio per uso e consumo dei quali, come si sa, l'Italia è stata fatta e che lasciano con generosità inaudita alla esuberanza della popolazione italiana sempre crescente e sempre più paurosa — unico vero pericolo dello Stato italiano — i cinquecento mila ettari appena di terre paludose e di luoghi di malaria, ancora incolti nella bella penisola dove fioriscono l'arancio, l'egoismo e il bunggino, per espandersi e prosperare!

Ma se tanta vergogna e tanto danno ci furono risparmiati non è men vero che, oltre l'abbandono di Cassala e del suo feracissimo territorio, si sono fatte altre cessioni di territorii e di popolazioni appartenenti all'Italia in virtù di trattati solenni; cessioni senza le quali quell'abbandono ci avrebbe nociuto solo a metà; perchè la via da Suachim e Tocar a Cassala, a Nord della linea del confine convenzionale, essendo per sua natura troppo lunga, difficile e scarsa d'acqua, era presumibile che il commercio di quest'ultima città, ritornata *ad essere, con* la pace, l'emporio del Ghedaref, del Gallabad, del Sennaar, e della miglior parte dell'isola di Meroe, avrebbe trovata la via più conveniente per giungere al Mar Rosso a traverso del territorio dell'Eritrea.

Di queste cessioni vergognose che non potrebbero essere giustificate neppure colla sofistica interpretazione della clausola di retrocessione, invocata da noi per restituire Cassala ed il Tacu quando nessuno ce li chiedeva, quando anzi si faceva sgarbo ad abbandonarli, nessuno ha parlato perchè la consegna del silenzio, imposta da chi cominciò a governare con le propalazioni famose dei Libri Verdi e coi comunicati pieni di *malafede* e di *menzogna* ai giornali mercenarii, fu scrupolosamente mantenuta. Ma non cessano di essere una realtà, indifferente per quelli che non capiscono, grata per tutti coloro che godono nel vedere la patria scendere sempre più basso nella stima di se stessa e della sua dignità, dolorosa per gli altri.

Può darsi che queste cessioni siano state richieste ed imposte anche come condizione impreteribile per sostituirci in Cassala e suo territorio — un colmo, come si vede — ma è certo che per causa di esso la speranza di far deviare a Massaua un largo rivo della corrente dei ricchi commerci a cui sta *per riaprirsi in Sudan è per* sempre sfumata.

E dire che della nostra..... abnegazione, chiamiamola così, nessuno ci saprà mai grato! Non l'Inghilterra che si è vista abbandonata nel momento più grave della sua politica africana e in un palmo di terra di più o di meno in quella parte del mondo non fa nè caldo nè freddo, avendovi ben altri interessi da tutelare, che in fondo, in fondo sono anche i nostri. Non la Fran-

cia, cui la nostra rinunzia è sembrata un riconoscimento esplicito delle aspirazioni della sua rivale o che nel nostro stato di fatto nella valle del Nilo vedeva, per lo meno un contrappeso a maggiori pretese che così son rese necessarie. Non Menelik, infine, che per la minor potenza nostra preferiva veder Cassala (territorio certamente etiopico e di popolazione *fondamentalmente etiopica*) in poter nostro piuttosto che in quello inglese destinato ad assorbire *fatalmente* Ghedaref, Gallabad, Sennaar ed altri territorii più a Sud, d'immenso avvenire o che l'Abissinia reputa di sua spettanza o furono di fatti suo dominio fino alla conquista di Mohamed-Alì. Senza contare che per le vallate dell'Atbara e del Nilo Azzurro gli inglesi sapranno ben far penetrare nel Tigrè, nel Goggiam e nel Lasta i mezzi necessarii a quelle popolazioni per reagire alla supremazia dello Scioa, che nessuna cosa giustifica e che soltanto la nostra ignoranza e la nostra imbecillità ha stabilita e confermata, con i bei risultati, che tutti conoscono, mentre ci era tanto facile disfarla dopo averla artificialmente creata per i nostri interessi.

Menelik sa bene che gli inglesi non sono nè tanto ignoranti, nè tanto sentimentali quanto lo sono i discendenti di Roma; sa quello che gli avverrà quando il dominio inglese sarà ben stabilito nella Valle del Nilo dai Laghi equatoriali al Mediterraneo; ed ecco perchè, se è vero quanto si dice, non questiona più per avere l'Acchelè Guzai ed il Seraè e che *forse* ci darebbe indietro volentieri anche quel Tigrè, che ci ha strappato con tanto sangue e con tanti errori e che sotto influenze più saggie ed in fondo più umane e civili potrà essere la spina che gli si infliggerà nella gola vorace.

Fra le altre rivelazioni della stampa inglese vi è quella che gli abitanti dell'Oculè-Guzai e del Seraè hanno fatto pervenire al nostro Governo le loro proteste contro la retrocessione all'Abissinia. Povere genti; queste proteste sono ben legittime e naturali; solo è strano che vi sia stato il bisogno di formularle poichè dei loro sentimenti a nessuno in Italia era lecito dubitare.

Ma *comunque* sia, da *quanto* abbiamo riferito e commentato risulta che in quella parte dell'Africa orientale, ove si è svolta la nostra azione, ove è corso a flotti il nostro sangue ed è stato impegnato il nostro buon nome succede qualche cosa di nuovo, di cui potremo valerci per rimediare in parte al mal fatto.

Se ne siamo ancora in tempo, facciamolo. Il momento è solenne e le buone occasioni sono rare. Pensiamo che anche il possesso effettivo di quel Benadir, sul quale così grandi speranze hanno fondate i capitalisti lombardi, dipenderà dalla savia limitazione che da Nord sapremo creare alle smodate e *selvagge ambizioni dello Scioa*.

INTERVISTA

con Max Nordau e Bernard Lazare

Le conseguenze e l'avvenire del sionismo.

Scrivono da Basilea al socialista *Avanti*:

« Mi trovo in un bell'impiccio...

Sono in debito di un articolo riassuntivo sul sionismo, sul suo passato, sul suo presente e sul suo avvenire, e come tutti i debitori insolvibili sono molto imbarazzato. Proviamo almeno a dare un acconto.

Dalle mie corrispondenze, voi avete capito quale amalgama di vecchio e di nuovo, quali aspirazioni disparate, quali principî cozzanti fra di loro fermentino nell'immensa pentola internazionale del sionismo.

La questione è veramente poliedrica: sociale e politica, religiosa e nazionale. Si direbbe che i residui atavici che parevano oramai distrutti dell'orientalismo si vengano ad urtare coi nuovi principî della civiltà occidentale.

In religione avete tutte le sfumature: dal talmudismo ortodosso intransigente e gretto al panteismo di Filone e di Spinosa, al positivismo ed al naturalismo moderno. Nel congresso, malgrado dei bollenti discorsi dei rabbini polacchi prevalse *il concetto che il sionismo* non implichi nessun vincolo di fede religiosa chè qualunque opinione dogmatica o metafisica ha diritto al medesimo rispetto.

In politica si va — appena — dall'internazionalismo marxista al *chauvinisme* patriottico francese trasportato in Palestina.

In economia — il *punctum saliens* — dalle società di produzione secondo il programma del Lassalle, al principio cooperativo di Schulze-Delitsch, ed all'economia borghese a base di *speculazione bancaria*.

Come vedete, non vi sarà scarsezza di partiti nello stato futuro e non invidio il presidente della Camera... Se il liberalismo... illuminato prevalse per ciò che riguarda il problema religioso ed il problema politico, fu sconfitto per quanto concerne l'organizzazione economica.

Capisco che la filantropia borghese e la speculazione bancaria giovano meglio a risolvere le questioni diplomatiche, ed a non suscitare diffidenze nel presente momento storico, ma il sionismo, a me osservatore... di corta vista, *ma freddo e spregiudicato*, appare come un fenomeno economico.

Sono i poveri che sperano e che aspettano, sono le migliaia di ebrei delle gallerie precipitati negli abissi del proletariato dallo sviluppo della borghesia, gli operai russi degli Stati Uniti odiati dai loro compagni di lavoro che muoveranno alla conquista di terre meno matrigne; e sarebbe stato esempio grande e bello e degno di *un popolo* che ha dato alla causa dell'umanità i profeti e Gesù e i patriarchi del socialismo moderno vedere il suo proletariato cingersi i lombi di forza — per valermi d'una frase biblica — e lavorare da sè con le proprie forze alla propria emancipazione.

Invece, con mia grande meraviglia, anche gli spiriti più saturi di modernità che sono tra i capi del movimento, quali Max Nordau e Bernard Lazare, non considerano il sionismo soltanto come una questione economica, ma come questione nazionale.

Pur concordando che l'antisemitismo è il vero padre del sionismo, essi non *ammettono che l'ebreo, anche nei paesi* ove la libertà non gli è contrastata, si sia assimilato o si possa assimilare.

Nei brevi e tumultuosi intermezzi tra una seduta e l'altra ho avvicinato l'autore dei *Paradossi*, la cui bella testa, dalla fronte ampia e serena, dalla barba candida, ricorda la fisonomia simpatica e suggestiva di Carlo Marx.

— Capisco: voi siete dell'opinione del Rénan che ammette tipi ebraici e non il tipo ebraico, e siete in errore: noi siamo una razza, anzi una nazione. Vedrete che si dovrà per forza passare pel sionismo se si vuole risolvere la questione semitica!

Non ebbi tempo a rispondere perchè un'ondata di sionisti si disputava l'oratore, l'*enfant gâté* del congresso; ma trovatomi di fronte a Bernard Lazare, l'impavido e coraggioso difensore del Dreyfus, l'interpellai bruscamente:

— Come mai voi, socialista convinto, potete dedicare la vostra attività ed il vostro ingegno per un movimento esclusivamente nazionale?

— Io credo, mi rispose con accento calmo, che un giorno l'umanità sarà costituita da una confederazione di *popoli liberi e non organizzati secondo* l'attuale sistema capitalista. In questi gruppi liberi la distribuzione del lavoro e della ricchezza sarà fatta in modo molto diverso da quello di oggidì. Ma bisogna permettere a questi gruppi di costituirsi e di formarsi.

Perchè l'ebreo non ne sarebbe uno? Je ne vois rien qui s'oppose et c'est dans le développement du nationalisme juif que je vois la solution de la question juive.

— Come considerate voi questo nazionalismo?

— Per me come credo anche per voi è l'espressione della libertà collettiva e la condizione della libertà individuale.

Lo zuccherino era troppo dolce al mio palato perch'io potessi fargli obiezioni ma il silenzio non è viltà tantopiù che quello che *non* ho detto lo scrivo e il Lazare lo leggerà.

Io non credo che il sionismo, ammesso pure che riesca a raccogliere nelle sue reti moltissima parte degli ebrei, sia il rimedio dell'antisemitismo. C'è l'antisemitismo orientale e l'antisemitismo occidentale. Non bisogna confondere Parigi con Odessa nè Vienna con Kolomea. Il proletario ebraico brulicante nella Galizia, nella Volinia e nella Russia meridionale sarà guadagnato dal sionismo perchè è rimasto immune dalle blandizie della civiltà occidentale ed attaccato alle tradizioni. Ma l'antisemitismo occidentale eminentemente economico e maturante i germi di rivendicazioni socialiste durerà finchè le gemme non saranno fiori e dal pigro inverno capitalista si scioglierà la primavera nuova. I capitalisti ebrei occidentali non abbandoneranno le rive della Senna per quelle del Giordano. Neppure — io credo — muoveranno nel paese dei loro padri le forze intellettuali ebree.

Gli ebrei colti sono avidi di modernità; sono compenetrati della civiltà occidentale, la comprendono, la criticano magari... come quel monello di genio di Heine, ma l'amano, si sentono *contemporanei* del Renan, dello Spencer, di Tolstoi e non si gloriano gran fatto nè di Ester nè di Salomone.

Sicchè le cause dell'antisemitismo occidentale non verranno sradicate perchè l'esodo degli ebrei alla terra promessa avverrà dalla terra di schiavitù dello Czar, non certo dalle banche e *dalle università di Berlino o Parigi*...

L'avvenire giace sulle ginocchia di Giove.

Roma, la superba Roma era in origine un covo di pastori ladroni e chiuse nella cerchia delle mura di Servio Tullio il rifiuto di popoli italici. Questi miserabili proletari che moveranno a Sionne porteranno colà nuovi germi di idee. Non ignoro che in Inghilterra gli operai ebrei russi pubblicano in ebraico quattro o cinque giornali — organi di Trade-Unions — i cui articoli farebbero condannare a decine di anni di reclusione i collaboratori, nella terra, « wo die Citronen blühen »; nello stato stesso dell'autocratismo i più attivi, i più *ardenti fautori* delle rivendicazioni operaie sono circoncisi.

Senza credere troppo al messianismo ed alla missione dei popoli, si può in certe ore pendere verso l'ottimismo e vedere le vie di Gerusalemme brulicanti di gente nova, attiva, intraprendente e *civilmente* governata.

*

Ho finito. Per darvi un'idea dei *contrari* come direbbe un hegheliano — di cui il sionismo è la sintesi — vi riporto due pensieri dall'album ove i sionisti alla fine del congresso *furono invitati* a scrivere.

Questo è di un polacco:

— Hebraeus sum et hebraei nihil me alienum puto (sono ebreo e mi tocca tutto quanto riguarda l'ebreo).

Più sotto un altro:

— Je souhaite que le sionisme soit le berceau de l'internationalisme!

La studentessa russa lesse questa frase e rivolta a me con sorriso malignetto mi disse:

— Ci credete voi? Io, assai poco. L'internazionalismo prorompera dalle viscere della grande industria.

Ombra di Carlo Marx, rallegrati. Ci sono ancora di quelli appartenenti al tuo popolo che ti comprendono! »

La marcia in avanti degli inglesi

La congiunzione con Macdonald.

Londra 6 — Il *Daily Graphic* crede di sapere che esista un accordo anglo-abissino per assicurare la marcia degli inglesi al di là di Kartum, onde riunirsi alla spedizione di Macdonald, che dai Laghi equatoriali sale verso il Nilo.

I prigionieri italiani trovati a Kartum

Cairo 6 — Tra gli europei liberati ad Ondurman vengono segnalati gli italiani Giovanni Raniotti (probabilmente Giuseppe Regnotto da Verona) e suora Teresa Grigolini.

Un'insurrezione nel Turkestan

Notizie dal Turkestan segnalano essere scoppiata un'insurrezione di 2000 mussulmani contro i russi in Andidzana e Marpelana, minacciante di estendersi.

Sopra 162 arrestati, 30 si condannarono alla forca, ma solo tre capi si impiccarono; gli altri si mandarono in Siberia. Nondimeno l'insurrezione si mantiene latente e si dovettero rinforzare tutte le guarnigioni.

L'ufficiosa *Turkestanskia Vedomosti* narra avere le autorità russe ricevuto proclami scritti col sangue, minaccianti una prossima generale vendetta per le ultime impiccagioni, ed eccitanti i mussulmani del Turkestan a prepararsi per la *guerra santa*.

Il governatore generale del Turkestan prolungò di un anno lo stato d'assedio nei distretti di Terzana, Taskedom ed altri tre.

L'AFFARE DREYFUS

La simpatia per il ministro Zurlinden

Parigi 6 — La maggior parte dei giornali saluta con espressioni di simpatia il nuovo ministro della guerra generale Zurlinden e considera come già inaziata la revisione del processo Dreyfus, quantunque in propositito non sia ancora stata presa nessuna decisione.

Il martire dell'isola del Diavolo. La sua salute. Le sue speranze. Una lettera.

Parigi 6 — Un ufficiale di marina che vide il capitano Dreyfus sull'isola del Diavolo, racconta in un giornale che alla vista del deportato, sentì stringersi il cuore. Dreyfus è orribilmente dimagrato, è ischeletrito. Ha il volto abbruciato dal sole cocente; nel suo viso pare *non* ci sia più vita e soltanto gli occhi rivelano che Dreyfus pensa, sente e vive ancora.

Nella sua ultima lettera alla moglie, in data 27 giugno, scrive: « In questa solitudine, separato da te da una distanza immensa, non cesso di pensare al tuo dolore ch'è pure il mio. Sono innocente, ma non è la pena immeritata che mi cruccia: voglio riavere il mio onore, ch'è l'onore dei miei figli. La vita, i miei beni possono appartenere alla patria, ma l'onore è mio, l'onore è di mia moglie, della mia famiglia. Tenta ancora una via per ridonarmi l'onore e chiedi al presidente della repubblica la revisione del mio processo ».

Per la liberazione di Picquart.

Parigi 6 — La « Lega per la tutela dei diritti degli uomini » ha progettato *una manifestazione a favore* di Picquart.

Parigi 6 — Il tenente colonnello Picquart verrà messo, a quanto si crede, domani in libertà, dopo aver subito 57 *giorni di arresto preventivo*.

Le falsificazioni di Henry.

Parigi 6 — Il *Soleil* cerca di dimostrare che la lettera letta da Cavaignac alla Camera non è l'unica falsificazione di Henry, quella lettera non è che una parte di tutta una serie di falsificazioni. A giudicare da quell'ultimo documento falsificato da Henry, si suppone che questi abbia avuto dei complici nello stato maggiore generale.

La coscienza sporca di Esterhazy.

Parigi 6 — Il giornale *Petit bleu* dice che l'ex comandante Esterhazy è in grandi angosce, temendo che lo Stato maggiore lo dia in mano alla giustizia.

La cella di Henry manomessa.

Parigi 6 — Quando il commissario di polizia Montreuil fu chiamato al Monte Valeriano per le constatazioni legali del suicidio di Henry, non si trovò più nella cella la famosa valigia del *colonnello e neppure il rasoio*. Il commissario protestò perchè la cella era stata manomessa.

Gli fu risposto che il comandante del forte aveva avuto ordine di mandare quanto si era rinvenuto allo stato maggiore. Il commissario quindi non potè procedere ad alcuna inchiesta. La cosa è molto commentata.

Ancora commenti alle dimissioni di Cavaignac.

Parigi 6 — Tutti i giornali commentano le dimissioni di Cavaignac. Il *Siècle* dice che la sua partenza lascia al Gabinetto piena libertà di andare fino in fondo per il trionfo della *verità. Un identico* pensiero esprime il *Rappel* il quale dice che adesso il Governo non è più Cavaignac, ma Brisson.

La *Petite Republique* così si esprime: Con Cavaignac la revisione sarebbe stata una odiosa parodia. A misura che la luce sfolgora, essa scaccia gli amici delle tenebre e Cavaignac scappa come un pipistrello davanti al sole. Complice di Boisdeffre e di Henry, era naturale che li seguisse nella loro rotta.

L'*Aurore* dice che Brisson riprende il potere in mano, essendosi accorto che, creda o no ancora Cavaignac alla colpa di Dreyfus, oramai l'opinione pubblica *non* crederà che a pubblico dibattimento.

L'antisemita *Libre Parole* intima a Brisson di *non* prendere alcuna decisione prima della convocazione della Camera, pronosticando, in caso diverso, le peggiori disgrazie.

Felicitazioni alla signora Dreyfus.

Parigi 6 — Alla signora Dreyfus, che dimora nelle vicinanze della Senna, pervennero migliaia di telegrammi di felicitazioni ed augurii dalla Francia e dall'estero; ella dichiarò d'essere fiduciosa nella liberazione del marito, ora che, per il suicidio dell'Henry, comincia a cadere l'edificio delle menzogne. La signora Dreyfus crede la condotta dell'Henry non sia stata motivata da vendetta, ma nasconda un mistero che non sarà il solo nel tristo affare.

Faure contrario alla revisione.

Parigi 6 — Il presidente della repubblica Faure è contrario alla revisione del processo Dreyfus. Benchè non gli spetti alcuna influenza decisiva in questa questione, è certo che egli nel Consiglio di gabinetto leverà la sua voce contro la proposta di riassumere il processo. Il gabinetto invece si pronuncierà all'unanimità per la revisione; per quel che riguarda le modalità alle quali si *atterrà* il *Governo* nella revisione, si afferma che non si annullerà la prima sentenza contro Dreyfus perchè in questo caso si dovrebbe procedere in pari tempo contro l'ex-ministro della guerra, generale Mercier, per abuso di potere d'ufficio per avere tollerato l'uso arbitrario di documenti segreti.

Una commovente rappresentazione del dramma "Dreyfus" in un teatro di Nuova York.

Telegrafano da Nuova York che l'altra sera nel teatro della Fourteen Avenue, durante la rappresentazione del dramma intitolato a Dreyfus, venne improvvisata un'imponente dimostrazione.

Allorchè il sipario fu alzato e Dreyfus comparve nella sua gabbia, il pubblico proruppe in una entusiastica interminabile acclamazione, tanto che lo spettacolo rimase interrotto per oltre dieci minuti. Da tutte le parti si gridava:

« Egli è innocente! »

Molte signore piangevano. Quando la rappresentazione fu finita il pubblico rimase lungamente in platea gridando:

« La revisione! La revisione! »

Questo è del resto il grido unanime di tutta la stampa americana.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Vi è una verità di cui sarebbe pericoloso che le donne fossero convinte: ed è che non vi sono amanti più appassionati e devoti di quelli che esse rendono infelici.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un « mangiatore ».

I cibi migliori sono quelli che, in minor volume ed essendo più facilmente digeribili, contengono maggior quantità di sostanze nutrienti: le uova tengono il primo posto.

×

La sfinge.

Monoverbo.

R A

O

Spiegazione della sciarada preced.

AFRICA-NO.

×

Per finire.

In famiglia:

— Tu vai a Torino a vedere la mostra?

— La mostra? Mi basta... il mostro che ho in casa!

(Evidentemente si tratta della suocera).

PROVINCIA

Concorso a borse di studio nelle Scuole Normali. È aperto il concorso per esame alle seguenti borse di studio: n. 1 presso la scuola normale femminile di Udine; n. 7 presso la scuola normale maschile di Sacile e n. 8 presso la scuola normale femminile di San Pietro al Natisone.

Alla scuola normale di S. Pietro al Natisone sono inoltre assegnate 15 borse di studio le quali possono conferirsi anche alle allieve di quella scuola complementare.

Le domande di concorso con i prescritti documenti devono inviarsi non più tardi del 25 corr. settembre alla direzione della scuola normale alla quale le aspiranti intendono inscriversi.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio del R. Provveditore agli studi o alle direzioni di dette scuole normali.

La sagra di Nimis. Domani 8 corr. avrà luogo la sagra di Nimis, giustamente celebre in tutto il Friuli.

Vi sarà una grande festa da ballo con distinta orchestra, ed illuminata a gas acetilene. La locanda Antoniutti e gli altri esercizi saranno forniti di eccellenti vini e di scelte vivande.

Le gesta dei nottambuli. Ci scrivono da Tarcento, 7 settembre:

« La scorsa notte ignoti ladri penetrati dalla campagna nell'attiguo orto e da questo nel cortile levarono l'inferriata applicata ad una finestra senza alcuna assicurazione in piombo, e s'introdussero nella cucina dell'oste Volpe Luigi fu G. B., d'anni 55, residente nella vicina frazione di Aprato, derubandolo di sette misure da litro, tre da mezzo litro, dodici bicchieri, un cappotto, due paia di calzoni, nonchè di due bine di pane. Il danno sofferto fu dell'importo approsimativo di lire 50. Questa volta però gl'ingrati ladri l'hanno sbagliata, nei riguardi del Volpe, giacchè costui è proprio un povero diavolo, carico di cinque bambini, che vive sulla minuta e scarsa vendita del vino, ed è per giunta affetto da una fisica indisposizione, che lo rese inabile a qualsiasi proficuo lavoro.

Il girovago ».

Grave incendio. L'altro giorno nella località detta Comunale di Casarsa scoppiò il fuoco in un locale dei conti de Concina. Prontamente accorsero a prestare opera di salvataggio i vicinanti di Casarsa e S. Vito con le pompe, e gli operai del magazzino Morassutti, cooperando in modo efficace per l'isolamento del fuoco; il quale fu in breve circoscritto; però andò distrutta buona parte del fabbricato. Il danno complessivo, assicurato, si valuta circa diecimila lire.

UDINE

Il comm. Stringher al Consiglio di Stato. Si annuncia probabile la nomina del comm. Zingone a direttore generale del Tesoro, sostituendo il comm. Stringher, nostro concittadino, che andrà a occupare il suo seggio al Consiglio di Stato.

Il cinquantenario del reggimento "Saluzzo„ cavalleria. La festa cinquantenaria della fondazione del 12. cavalleggeri Saluzzo qui di stanza, avrà luogo domani giovedì. Ai soldati tutti sarà distribuita una medaglia commemorativa ed un esemplare dell'opuscolo contenente la storia del reggimento, illustrato da Quinto Cenni.

L'ufficialità si raccoglierà a banchetto all'« Italia », con intervento delle rappresentanze degli altri reggimenti qui di sede. Vi sarà pure un altro banchetto di sottufficiali. Ai soldati sarà ammanito speciale desinare composto di un piatto di pasta, due razioni di carne, arrosto, dolce, frutta, mezzo litro di vino e un sigaro. La Banda del reggimento, diretta dal maestro Mario Chiara, suonerà durante il pranzo.

La ritirata sarà suonata alla mezzanotte.

Società alpina friulana. A tutto domani si accettano le adesioni al convegno.

Consorzio Ledra - Tagliamento. I membri componenti l'assemblea generale del Consorzio Ledra-Tagliamento, sono invitati all'adunanza che si terrà nel giorno di sabato 17 *corrente ore 10 e mezza presso la sede* del Consorzio (piazza Garibaldi, palazzo Mangilli), per trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni del Comitato permanente ed eventuali deliberazioni;
2. Consuntivo dell'esercizio 1897. Relazione dei revisori;
3. Preventivo 1899;
4. Nomina dei revisori pel 1898;
5. Surrogazione di uno dei membri eletti dall'assemblea (Codroipo).

Il processo Giacomelli. Il processo del comm. Giacomelli, ex amministratore delegato dell'*Immobiliare*, si discuterà, salvo ulteriori rinvii, nella seconda quindicina di novembre davanti al Tribunale di Roma.

La difesa del Giacomelli, per quanto concerne la responsabilità civile, è affidata all'avv. Giacomo Vitale, e per la responsabilità penale agli avv. Jachini, Mazza e Fabrizi.

Biglietti di andata-ritorno. La Società per le Strade ferrate meridionali (Rete Adriatica) avverte che in occasione della prossimità di due giorni festivi, 8 ed 11 e 18 e 20 corrente, tutti i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 7, 8, 9 e 10 andante, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio fino all'ultimo convoglio del giorno 12 e quelli rilasciati nei giorni 17, 18 e 19 detto varranno pel ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 21.

Così pure varranno a tutto il 12 i biglietti di andata-ritorno speciali colla validità di 5 giorni rilasciati per l'Esposizione di Torino il 7 corrente.

Si chiedono notizie di una sottoscrizione. Riceviamo la seguente:

« *Preg. sig. Direttore!*

Ella che, per ragione del suo ufficio, è nella occasione di saper molte cose, saprebbe dire a me ed agli altri offerenti per le onoranze a Felice Cavallotti, che ne sia delle oblazioni raccolte ed a qual uso sieno destinate?

E, *se non lo sapesse*, vorrebbe chiederlo a chi di ragione sul suo giornale?

Tanto nell'affermativa che nella negativa, gradisca i miei saluti.

Un cavallottiano ».

Anche su questo argomento, come sul « Panificio cooperativo », non ne sappiamo nulla — tanto più che non siamo fra i sottoscrittori — e giriamo quindi la domanda a chi di ragione, secondo veniamo richiesti.

Ritorno. Il cavallo, il calesse ed il cane, che l'altro *giorno — come narrammo —* erano spariti di qui con un giovanotto della città, vennero restituiti ai rispettivi proprietarii a mezzo di un villico dei dintorni.

All'Ospedale venne medicata Portozzi Felicita di Luigi, d'anni 25, nata a Padorno e domiciliata a Udine per ferita lacero contusa accidentale al dito medio della mano destra, guaribile in giorni dodici.

Teatro Minerva. Da domani 8 corr. e giorni successivi dalle ore 11 alle 14 si possono prenotare palchi, poltrone e sedie, esclusivamente al Camerino del Teatro, per le rappresentazioni dei *giorni* 14 e 15 *corr. del comm.* Ermete Novelli.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 e mezza rappresenterà: « Arlecchino e Facanapa professori di lingua latina », commedia brillante. Con ballo grande « Il Carnovale di Venezia ».

Treni speciali festivi. La Direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele, avverte che tutte le domeniche e giorni festivi, fino al 9 ottobre p. v., saranno attivati due treni speciali fra Udine e San Daniele, regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine porta Gemona ore 20; arrivo a San Daniele ore 21.20.

Partenza da San Daniele ore 20.20; arrivo a Udine porta Gemona ore 21.40.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di settembre possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto **dicembre 1899,** rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei n. 6 e 9 del periodico « L'amico del contadino ».

L'orario pel servizio del pubblico è **dalle 8 ant. alle 2 ½ pom.**

D'affittarsi col 1 ottobre p. v. in via Pracchiuso n. 2 (Casa ex Nardini) *due appartamenti uno composto* di pianoterra, giardino e I. piano per lire 650, l'altro in II piano per lire 550.

Rivolgersi per informazioni all'Ufficio d'Amministrazione della Casa di Ricovero che riceverà offerte a tutto il 15 settembre.

Per i buongustai. Certi di non fare cosa sgradita ai nostri lettori, specie ai comprovinciali, ci permettiamo di additare loro una trattoria della città ove possono trovare tutto il confortevole.

Vogliamo parlare della ex trattoria Cattolica, in via Belloni — della quale è conduttore e direttore il signor G. Drussi e cuoco il noto signor Cesare Ferigo — ove oltre alla eccellente qualità dei vini ed alla buona cucina si ha la sicurezza di un inappuntabile servizio, e, quello che più monta, della discretezza dei prezzi.

Mentre additiamo a tutti quella trattoria, facciamo auguri di prosperità al conduttore.

Alcuni avventori.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Murero dott. Giovanni: Comessatti Pietro lire 1, Franceschinis Pietro 1, Michelloni Giuseppe 1, dott. Antonio Caparin 1, Beletti Pietro e famiglia 1.

Lucia Sabot-Tunini: Ferrucci famiglia lire 1.

— Per la Società " Dante Alighieri „ in morte di *Lucia Sabot-Tunini:* Fratelli Dorta lire 1.

Le famiglie Kenk-Velepic, residenti a Lubiana, e la famiglia Biagio Pecile di qui, col cuore straziato, partecipano che alle ore 2 ant. d'oggi, in Pagnacco, volava a Dio l'amatissimo

Roman Kenk

d'anni 4

loro rispettivo figlio e nipote.

7 settembre 1898.

I funerali avranno luogo nelle ore antimeridiane di domani in Pagnacco.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 9 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	755.4	754.5	755.5	753.6
Umido relativo	67	56	65	70
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	—	—	—
Vento velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	21.8	26.0	21.9	22.8

6 Temperatura: massima 27.8; minima 16.0; minima all'aperto 14.6

7 Temperatura: minima 18.0; minima all'aperto 17.0

Tempo probabile:

Venti deboli o freschi settentrionali — Cielo sereno.

DAI CAMPI DAI PRATI

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di agosto:

La pioggia caduta per i frequenti temporali in tutta Italia ha molto giovato alle *campagne, specie nelle regioni* meridionali, ove la siccità perdurava da tempo, favorendo anche i lavori di aratura. La maturazione dell'uva è in generale avanzata e in alcune località della bassa Italia è incominciata la vendemmia delle uve precoci. Si è dato principio alla raccolta del maiz che dà buoni risultati. Il riso e gli ulivi continuano bene. Si hanno notizie di danni cagionati dalla grandine in qualche località delle provincie di Vicenza, Parma, Reggio Emilia, Benevento, Salerno, Catanzaro e Girgenti.

Contro la fillossera.

In parecchi centri importanti viticoli si prepara una agitazione legale diretta a ottenere provvedimenti energici contro il diffondersi della fillossera, specialmente pell'aumento dei crediti destinati alla campagna antifillosserica, alla costituzione dei consorzi locali onde coadiuvare l'opera del governo nella riserva della responsabilità dei proprietarii che trascurano di denunciare la presenza della fillossera nei rispettivi fondi.

Al Ministero si ritengono accettabili sostanzialmente queste domande.

Nuovi conflitti a Candia

La Canea 6 — Scoppiarono incendi in parecchi punti dell'isola di Candia. I mussulmani ebbero conflitti con le truppe inglesi. I governatori civile e militare offersero all'ammiraglio Pottier la cooperazione delle truppe ottomane.

Il Toson d'oro a Faure

Madrid 6 — La regina reggente nominò Felix Faure cavaliere del Toson d'oro.

Disastro ferroviario

New York 6 — Il treno diretto di Albany Montreal è deviato presso Cohoes in seguito ad urto con un vagone di merci; vi sono 18 morti e 10 feriti mortalmente.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le quote minime.

Roma 7 — Si conferma che il Ministero è propenso allo sgravio delle quote minime, ma per attuarlo riconosce occorrere venti milioni, somma grave per le esigenze del bilancio.

Resta dunque a vedersi come si troverebbe questa somma anche ricercandola nell'imposta progressiva.

L'elettività del Sindaco.

Roma 7 — Si insiste perchè il Governo abroghi la legge per cui il sindaco è elettivo in tutti i Comuni del Regno, e ciò pei gravi inconvenienti che essa cagiona specialmente nei piccoli Comuni, ove sono vive le cricche locali.

L'on. Pelloux è contrario all'abrogazione; pure ha promesso di studiare il problema, per vedere se sia il caso di proporre qualche temperamento alla legge in questione.

Italia e Francia.

Roma 7 — L'ambasciatore francese Barrère mandò a Parigi un rapporto sulla convenienza di addivenire a un accordo commerciale tra Francia e Italia.

Vi si rileva specialmente il danno, che ne verrebbe alla Francia, se, come sembra, Italia e Germania si accorderanno reciprocamente nuove facilitazioni commerciali.

Però non si crede per ora ad un accomodamento.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 6 settembre.

L'odierno mercato non ha presentato alcuna variazione notevole nelle disposizioni accennate in questi giorni.

Le discrepanze di prezzo fra venditore e *compratore, sorte naturalmente* dalle pretese in aumento del primo e dalle offerte stiracchiate del secondo, è sempre la causa principale dell'irresoluzione di molte trattative e delle proporzioni molto ridotte nelle quali gli affari risultano sempre.

Malgrado il prolungarsi di questo stato di cose, i prezzi si sostengono su tutta la linea, e lasciano scorgere in modo assoluto che il produttore non venderà che allorquando siano accettate le sue odierne pretese.

Qualche affare si è fatto pur oggi in realino e greggie andanti, onde rispondere a bisogni di torcitoi; qualche affare anche in organzini, a balle isolate e con *pretese ragionevoli.*

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il *giorno* 6 *settembre* 1898.

Merce	Misura	Prezzo
Grani.		
Frumento	all'ett. da lire	17.50 a 18.80
Granoturco vecchio	" "	12.— a 13.20
" nuovo	" "	11.— a 12.—
Segala	" "	12.50 a 13.—
Bastardone	" "	—.— a —.—
Foraggi.		
Fieno dell'alta I.	qual. al quint. da lire	0.— a 0.—
Fieno dell'alta II.	" " "	4.50 a 5.50
Fieno della bassa I.	" " "	0.— a 0.—
Fieno della bassa II	" " "	3.45 a 4.20
Paglia da forag.	" " "	0.— a 0.—
" lettiera	" " "	2.80 a 3.85
Medica	" " "	3.60 a 5.60
Combustibili.		
Legna tagliate	al quint. da lire	1.90 a 2.—
" in stanga	" "	1.60 a 1.70
Carbone di legna I qual.	" "	6.50 a 6.75
" " II "	" "	6. a 6.25
Legumi.		
Fagiuoli di pianura	al quint. da lire	—.— a —.—
" alpigiani	" "	—.— a —.—
Pomi di terra nuovi	" "	6.— a 7.—
Generi in sorte.		
Burro	al Kilog. da lire	1.75 a 1.90
Uova	alla dozzina "	0.76 a 0.81
Forme di scorza	al cento "	2.— a 2.05
Pollame.		
Capponi	a peso vivo al Kg. da lire	1.15 a 1.25
Galline	" " "	1.— a 1.10
Polli	" " "	1.20 a 1.30
" d'India m.	" " "	0.80 a 0.85
" " f.	" " "	0.90 a 0.95
Anitre novelle	" " "	0.80 a 0.90
Oche	" " "	0.76 a 0.85
" " a peso morto	" "	0.— a 0.—
Frutta.		
Susine	al quintale da lire	20.— a 28.—
Peri	" "	15.— a 35.—
Pomi	" "	8.— a 14.—
Pesche	" "	16.— a 40.—
Corniole	" "	—.— a 15.—
Noci	" "	—.— a —.
Uva	" "	25.— a 40.—
Fichi	" "	10.— a 25.—

Bollettino della Borsa

UDINE 7 settembre 1898.

RENDITA	set. 6	set. 7
Italiana 5 % contanti	99.60	99.60
" fine mese	99.80	99.80
Detta 4 ½ ex coupons	107.¾	107.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	334.—	334.
" 3 % Italiane ex coup.	321.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
" " " 4 ½ %	514.—	514.—
" 5 % Banco di Napoli	450.—	453.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	498.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	950.	865.—
" di Udine	130.—	130.—
" Popolare Friulana	133.—	133.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	224.—	224.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid. ex coupons	731.—	731.—
" Ferr. Medit. ex coupons	526.—	526.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.55	107.45
Germania "	132.90	132.90
Londra "	27.12	27.15
Austria Banconote "	226.	225.½
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.44	21.44
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	93.05	93.¼

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di
Angelo Migone e C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di supremo delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il **KOSMEODONT-MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini
Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES
Impedisce la calvizie, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e ... quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, ... temporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto ... consiglieri che ... capelli ... danneggiano i capelli, ... la scolorazione o la caduta.

Attestato

Signor Zempt,
Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lozione Peruviana per i miei capelli che cadevano e ... ho constatato con piacere le virtù di detta Lozione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha ... le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ... e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie, a Livorno nel mio domicilio. Firmato: *Arturo Braziere.*

Diversi centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta *Lozione.*

ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5. Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto—Napoli
Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in **Venezia** presso il ... Zamp...roni farmacista, San Moisè, e Bertini e Parenzan, San Marco N. 219.

G. BERNARDI - Viale Principessa Elena, 9 - NAPOLI

La lavatrice automatica "LA PROVVIDENZA"

(**Brevetto S. Follchetti**)

Progetti per impianti completi o adattamenti — **Preventivi - Schiarimenti - Certificati a richiesta**

è un apparecchio che va posto tra le più utili invenzioni di *fine secolo*. La costruzione è solida, elegante, il funzionamento facilissimo automatico, una vera *Provvidenza per tutte le Famiglie, Conventi, Ospedali, Convitti, Alberghi, Trattorie, Caserme, Stabilimenti Bagni*, ecc. INDISPENSABILE A BORDO DI OGNI NAVE. Salva la Biancheria dalla continua rovina; invano lamentata, finora da quanti *danno a lavare* e da molti inconvenienti che si riscontrano anche nelle Lavanderie a vapore. Il *Bucato* e qualsiasi altro lavaggio, si compie dell'AUTOMATICA in brevissimo tempo, senza TORCERE, BATTERE, STROFINARE I TESSUTI e con LA SPESA MASSIMA DI **UN CENTESIMO** PER OGNI CHILOG DI BIANCHERIA, adoperando qualunque *detergente* e qualunque *combustibile!*

Evita il contagio facilissimo nella mescolanza di Biancherie appartenenti a persone sane con quelle insudiciate da infelici colpiti da morbi terribili. DISINFEZIONE incontestabilmente assicurata poichè nella Lavatrice «Provvidenza» il vapore non si disperde e l'acqua liscivata, separata e colata dalla cenere, *filtra sempre bollente spinta da zampilli automatici*. Lavasi ogni qualità di tessuto dal più ordinario, al merletto, al velo finissimo. **Preferiscasi alle tante miscele caustiche, corrosive che vendonsi col nome di Lisciva quella ANTISETTICA Brevettata Napolitana, Marca Cigno,** specialmente la **profumata.** Scatola da un Chilogr. cent. **35** in Napoli, analizzata innocua da Uffici Governativi. Stabilimenti Pubblici e Privati. Rivolgere le commissioni alla suddetta Ditta

Prezzo corrente delle Lavatrici Automatiche in Stazione Napoli

Economia di fatica, di tempo e di denaro

Si vendono con o senza fornello

Si adattano sul piano delle cucine nei focolai a cerchio

AVVERTENZA
Pesare le Biancherie asciutte del consueto Bucato per stabilire quale grandezza commettere

Grandezza	Capacità Biancheria asciutta	Caldaia ferro con interno: Stagnato	Caldaia ferro con interno: di rame	Caldaia rame con esterno: agrumato	Caldaia rame con esterno: martellato	Fornello con tinaggio
N.r	Kil.	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
0	9	35	45	60	70	10
1	15	45	60	85	95	16
2	30	68	80	120	135	22
3	150	85	120	160	180	30

Durata massima dei tessuti

Si fabbricano in tutte grandezze

Si trovano pronte nelle quattro controindicate misure

AVVERTENZA
Non si eseguiscono commissioni se non accompagnate da metà dell'importo.

REFERENZE

R. Istituto d'Igiene — R. Stabilimento della SS. Annunziata — Convitto S. Francesco Saverio — Lavanderia Landi — Civico Ospedale Cotugno — Ritiro del Buon Pastore — Manicomio Provinciale Vittorio Emanuele, Nocera — R. Ritiro Ecce Homo — Prof. Cav. Luigi d'Emilio — Ospedale Pace — Restaurant Milanese, Galleria Umberto I, ecc.

Macchine Economiche di Nuovo Sistema Brevettato per Lavanderie

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.
Lire **1.50** *la bottiglia*
Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria
A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**
In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera
ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli».**

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende la bottiglia da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

GRATIS

o solamente a titolo di RECLAME ad altri articoli, specialità della Ditta, si spedisce *franco di qualsiasi spesa*, al domicilio dei signori Committenti verso l'invio di sole L. **2**, per tutta l'Italia

VENTI SIGARI IGIENICI
e 4 Grossi Sigari Puros

garantito tutto **vero** tabacco Avana *Casa de Importacion y Exportacion* **JUSTO BUJAS**, Cortes N. 69 Barcellona (Spagna).

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo *risponde splendidamente la meravigliosa Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro di moda.*

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro.*

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del *giornale Il Friuli.*

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. ...** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macine grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**Il Friuli**», Via della Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.53	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. [illegible]	10.15
M.* 6.05	9.49	O. 10.40	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.30	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.16	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	2.31	M. 14.15	14.46
M. 17.20	7.38	M. 7.56	18.28
M.*22.05	22.33	M.*22.43	[illegible]

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 2.15	7.38	A. 8.05	11.10
D. 8.—	10.57	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.35	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogruaro	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.03	9.45
M. 14.55	7.16	M. 14.39	17.03
M. 18.39	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.5	M. 6.20	8.50
O. 8.53	11.25	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.05	19.25
O. 21.05	23.40	M.*21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 6.45	6.22	O. 8.10	8.47
[illegible] 9.13	9.40	O. 13.05	13.50
O. [illegible]	19.50	O. 20.45	21.25

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S.A. 8.—	9.40	6.55	R.A. 8.32
R.A. 11.20	13.—	11.20	S.T. 12.25
R.A. 14.50	15.35	13.55	R.A. 15.30
R.A. 8.—	19.45	18.10	S.T. 19.15

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(**Marca di Fabbrica Depositata**)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria, impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute: è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.